Mercoledì 25 Gennaio 1905

ABBONAMENTO.
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 21

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, 6

La rivoluzione in Russia

L'infamia esecranda

Come l'immenso delitto fu premeditato

Da ogni parte del mondo civile si leva il grido di esecrazione contro il Governo russo, la cui turpe e pazza delinquenza è ormai in piena luce, e supera i ricordi delle più fosche storie di tempi barbari.

Oramai è provato dall'attestazione di tutti i corrispondenti, testimoni oculari, che la dimostrazione organizzata domenica a Pietroburgo era assoluta mente pacifica; e che la repressione bestialmente scellerata era invece premeditata.

«Le autorità governative dicono: — Abbiamo dato una buona lezione. Ora avremo pace per un po' di tempo.»

Questa orribile confessione è raccolta e riferita dai corrispondenti dei giornali inglesi, germanici e francesi.

Così a Quel'infamia medioevale che si chiama «czarismo», e che in sè comprende tutte le ferocie del «diritto divino» e le ingordigie della burocrazia e dell'affarismo, ha veduto con feroce piacere — nella grande adunata di popolo inerme — l'occasione per «dare una buona lezione, che bastasse per parecchio tempo».

Così si sarebbe potuto continuare la scellerata guerra in Asia, per la quale, granduchi e banchieri, affaristi e «impiegati» d'ogni specie, convertivano in oro pei propri avidi scrigni il sangue del popolo; così il fosco Pobiedonostzef, capo della Santa Inquisizione scismatica, avrebbe rimesso il santo piede sulla cervice — rialzata per un istante a umana dignità dal cristianesimo di Tolstoi — della povera plebe; così il mistico Nicola avrebbe veduto ancora i sudditi proni innanzi all'onnipotenza del suo braccio divino...

Così fu premeditato il delitto immane, lo scelleratissimo agguato.

Si sapeva della grandiosa dimostrazione popolare, pacifica. La polizia, consuetamente così vigile e solerte, ebbe l'ordine di lasciar fare: pensrebbe la truppa.

Non sono fantasie: l'infamia inverosimile è documentata. E' la seria ed accreditata Agenzia Laffan di Berlino che ha da Pietroburgo:

«Le autorità di polizia dichiarano quanto segue per giustificare il loro contegno nei fatti di oggi: Sin da mercoledì ci era stato dato l'ordine di tenerci in disparte e di lasciar maturare le cose, affinchè poi potesse entrare in campo la truppa».

* *

E venne la pacifica processione popolare: pacifica, umile, fidente. Era la folla dei lavoratori inermi, con le mogli, coi figliuoletti. Si va forse così alla «sommossa», alla rivolta?

Quella folla veniva «per parlare al piccolo padre Czar»; per dire a lui, buono — così ancora lo credevano — e onnipotente, la miseria e i patimenti e la preghiera del suo popolo, perchè egli — buono e onnipotente — facesse un poco di giustizia, a quel suo popolo, contro gli sfruttatori, contro gli oppressori che nascondevano allo Czar le sofferenze del popolo e i loro delitti, e ingannavano lo Czar, e lo tradivano e lo disonoravano, commettendo tante infamie in nome suo.

Così veniva, nella limpida giornata invernale, quella turba di martiri, come si va innanzi a Dio, portando una preghiera. Venivano coi prete e con la croce in testa, e con le icone dello Czar, fidenti, salmodiando: «Dio salvi lo Czar!».

E là, per ordine dello Czar — il vile ferocissimo e ronato — li aspettava la Nemesi selvaggia.

Vide la folla mansueta gli armati pronti; vide le armi abbassarsi, ad un comando, minacciose; ma — innocente nei pensieri — non credeva al delitto. E quella folla immensa di preganti tese le mani inermi e pregò: — Non sparate, fratelli! Noi vogliamo solo parlare al nostro padre comune, lo Czar! — Era quello il momento: era l'occasione aspettata.

In nome dello Czar, fu risposto: — *Fuoco!* —

E venne la strage; e le bestiali orde cosacche furono avventate come orde di lupi alla strage; e incominciò la carneficina orrenda; e la piazza e le vie videro i cumuli dei morti e dei morenti, il macello dei lavoratori inermi, delle donne, dei fanciulli...

* *

Oh Nicola Romanoff, mistico gesuita, bugiardo promettitore di pace e di disarmo, la maledizione dei morenti e delle vedove e delle madri ululanti sullo strazio dei loro cari, ti inseguirà per sempre nell'anima tua e nella tua stirpe, e la storia fin d'ora ti proclama mostro, mostro, mostro — ignobilissimo e vilissimo fra i coronati assassini!

E la Nemesi popolare, oggi o domani, ti raggiungerà!

Episodi eloquenti

Spigoliamo nelle narrazioni dei testimoni oculari:

«Una donna in piazza dell'Ammiragliato, affronta un capitano allo svolto d'una strada, gli strappa il berretto, gli sputa in viso e gli si attacca con le unghie alla gola urlando forsennata: — Che anche la tua madre e i tuoi figli piangano come piango io! Mi avete ucciso due figli! —

E' trapassata parte a parte da una baionettata nella schiena».

* *

E narra — non sospettabile informatore, perchè amico dello Czar alleato — il corrispondente del *Matin* Parigi:

«Verso le 2 p. io mi trovavo innanzi al Palazzo d'inverno, tra un gruppo di *innocui curiosi* che attendevano di vedere la dimostrazione.

«D'improvviso, *senza alcun preavviso o provocazione*, un capitano della guardia a cavallo lancia contro di noi il suo squadrone, con le sciabole sguainate. Io mi rifugio nella cancellata del giardino Alessandra, ove la folla penetra dando la scalata ai pilastri, sperando di assistere agli incidenti della giornata, senza temere gli effetti terribili delle cariche continue della cavalleria.

«D'improvviso crepita nel giardino il secco rumore sinistro delle fucilate: i soldati del reggimento Preobrajenski, *senza squilli di tromba*, sparano contro gli sciagurati che sono ammassati in questo spazio.

«Parecchie centinaia di persone cadono, tra i quali più di centocinquanta morti, quasi tutti fanciulli, giovanetti e donne.

«E' uno spettacolo spaventevole: il sangue scorre dappertutto.

«Nei sobborghi le truppe caricano la folla con le sciabole sguainate e la prendono a fucilate.

«M'affretto ad avvicinarmi, quando odo un lugubre *suono di trombe*. I soldati armano i fucili; la folla intimorita fugge; molte donne e fanciulli scivolano sul ghiaccio e cadono; si rialzano per cadere ancora.

In questo momento si ode un comando secco: scroscia terribile la fucileria; le vittime non si contano più!

«Si può dire che finora non vi sono stati torbidi. I dimostranti sono disarmati e non hanno proferita una sola minaccia.

«E' uno spaventoso spettacolo!

«Si vedono persone che piangono mentre soccorrono gli sciagurati, vittime della terribile reazione, ponendoli sopra le slitte, sotto l'occhio impassibile degli ufficiali. Ovunque si vedono i soldati e i cosacchi che con successive cariche abbattono una folla impazzita. Si raccolgono i morti e i feriti sotto le scariche di fucileria.

«I soldati mirano alle teste, e le vittime sono sfigurate.

«Una giovane donna cade al mio fianco.

«Poco lontano scivolo sopra un cervello; è un fanciullo di otto anni che non ha più sembianze umane. Accanto a lui sta piangente la madre.

«I feriti si trascinano penosamente, lasciando larghe tracce di sangue sulla neve.

«Il cuore è spezzato da questo spettacolo.

«Mentre scrivo si fanno ancora sentire le scariche di fucileria. Si massacrano gli operai sull'isola.»

Un generale linciato. — Il prete Gapony custodito dal popolo.

E' stato linciato dalla folla il generale Rondanowsky; egli è stato gravemente ferito.

— I ministri avevano deciso l'arresto del *pope* Gapony, ma la polizia si è dichiarata impotente a fare questo arresto perchè 2500 scioperanti hanno fatto intorno al *pope* una guardia del corpo.

Il capo dell'inquisizione in agonia

Si annunzia che il procuratore generale del Santo Sinodo, Pobiedonostzef, gravemente malato, si trova in pericolo di vita.

Il regno del Terrore

Le minaccie della dinamite. — I vetturini

Si dice che i rivoltosi hanno minacciato di far saltare in aria tutti gli edifici pubblici di Pietroburgo, e che gli impiegati governativi fuggono terrorizzati.

I cocchieri delle vetture pubbliche partecipano allo sciopero. Essi hanno l'intenzione di fare delle barricate con le vetture stesse.

Regna ovunque il panico.

Da Sebastopoli si telegrafa che quei cantieri sono in fiamme.

La terza giornata

Da Pietroburgo a Mosca — Il generoso rifiuto di un reggimento — Si marcia sul Castello del despota — E si tagliano le ferrovie — Anche la Finlandia insorge.

Le notizie della Russia continuano sempre più gravi.

Ecco un telegramma da Roma riassumente le notizie pervenute alla capitale, giuntoci ieri quando il giornale era già in macchina.

«La situazione di Pietroburgo è sempre più terribile.

«Alla ferocia sempre più selvaggia delle truppe, specialmente dei cosacchi, risponde l'esasperazione disperata del popolo.

«Lo sciopero si è esteso spaventosamente.

«Anche a Mosca gli scioperanti sono molte diecine di migliaia.

«Il 46° reggimento fanteria si è rifiutato a intervenire nella repressione dei disordini, dichiarando di non voler sparare sul popolo.

«Gl'insorti marciano risolutamente verso Czarskoje Selo, il Castello di residenza dello Czar.

«Per impedire l'invio di truppe hanno devastato la ferrovia fra Czarskoje Selo e Pietroburgo.

«Intanto una enorme colonna tenta l'assalto al Palazzo d'Inverno.

«Un rapporto ufficiale conferma lo scoppio della rivoluzione anche in Finlandia».

V. altre notizie in 3. pag.

Prete Gapony è oriundo italiano

Interessanti notizie inedite

Uno studioso manda da Firenze al *Fracassa* queste note inedite, tratte — dice — dall'archivio di una illustre casa fiorentina:

Documenti indiscutibili mi permettono di affermare che il prete Gapony è oriundo italiano. Suo nonno, ufficiale dell'esercito napoleonico, si chiamava Alfredo Gabboni e fu, a quanto narrano certe cronache del tempo, soldato valorosissimo, marito affettuoso e padre modello.

Nel 1812 Alfredo Gabboni seguì Napoleone in Russia. Salvo per miracolo, non tornò più in Italia, abbandonò l'esercito del dittatore e si stabilì in un villaggio della Russia meridionale, dove intraprese l'umile e nobilissimo mestiere dell'agricoltore.

La moglie del Gabboni lo seguì, alcun tempo dopo, col figlio, di due anni, che il padre educò subito all'agricoltura, e che crebbe forte e sereno, nella vita semplice dei campi. A vent'anni, il padre del pope Gapony sposò una contadina russa. L'ex ufficiale di Napoleone era morto da due anni, seguendo nella tomba la moglie, che il clima rigido della Russia aveva ridotta ad uno scheletro. Essa però, pur sentendosi minacciata dal terribile male che non perdona, si era sempre rifiutata di tornare in Italia, di rivedere la sua Firenze, abbandonata nell'età tranquilla della sua gioia di sposa e di madre.

Alfredo Gabboni, appena stabilito in Russia aveva trasformato il suo cognome italiano.

Egli morì senza aver conosciuto il nipote, l'attuale prete dall'aspetto ieratico, magro e solenne nell'austera nobiltà dei lineamenti, nella rigidezza del gesto, nella semplicità della parola animatrice.

Il padre del pope morì cinque anni or sono, a pochi giorni di distanza dalla moglie: è morto, serenamente, dopo avere fieramente combattuto contro i signorotti del suo paese, eccitando i contadini alla conquista dei loro diritti, rivelandoli a quelle anime semplici ed ignare, incapaci di comprenderli.

Fu un agitatore temuto ed amato nello stesso tempo.

I contadini lo amarono per la sua bontà e per la sua intelligenza, i signorotti ebbero paura di lui, come del loro avversario più formidabile, cui dovettero, certe volte, concedere benefici e riforme abbastanza umanitarie.

Alla scuola di Vassili Gapony crebbe il *pope*, che ora trae gli operai ed i proletari della Russia alla rivolta.

Religioso per intimo convincimento, l'ultimo dei Gapony entrò giovanissimo nel seminario di Mosca.

Gli studi teologici non spensero nella sua anima giovane e fremente di intime e superbe ribellioni, il sentimento dell'uguaglianza degli uomini e la coscienza della enorme ingiustizia che li divide sciaguratamente in ricchi e poveri, che fa nascere fra le classi i conflitti sanguinosi e tante vittime fa cadere sul cammino dell'umanità verso la redenzione.

Uscito di seminario, Gapony chiuse gli occhi del padre che si spegneva tristamente, solitario e melanconico nel silenzio della sua casa deserta, dove qualche giorno prima si era spenta la madre, affranta dalle privazioni, poichè il vecchio aveva tutto sacrificato nelle battaglie combattute contro il suo villaggio.

Nell'archivio in discorso ho ritrovate alcune lettere scritte all'ultima parente dei Gabboni rimasta in Italia.

Una di esse narra la sua morte serena e tranquilla, poi che il vecchio nulla aveva da rimproverarsi e poteva chiudere gli occhi alla luce, senza il tormento di un rimorso o l'incubo di un ricordo malvagio.

Gapony raccolse religiosamente l'eredità del padre. Quando Leone Tolstoi venne colpito dalla scomunica, Gapony disapprovò pubblicamente la scomunica e si ebbe la maledizione del parroco del suo villaggio.

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 24 gen. — Pres. Marcora)

L'ordine del giorno è il seguente: 1. Interrogazioni; 2. Sostituzione dell'articolo 10 della legge 2 giugno 1904 sul personale dei «contabili e guardiani di magazzino»; 3. Legge sulle decime ed altre prestazioni fondiarie «Provvedimenti sulle decime sgrigentine».

Scarsa animazione, sebbene la posta della Camera segni presenti a Roma circa 250 deputati.

Per la lista civile

Giolitti (presidente del Consiglio) presenta il disegno di legge che stabilisce la dotazione della Corona durante il regno di S. M. Vittorio Emanuele III.

Per autorizzazione a procedere

Si presentano le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati: Enrico Ferri per diffamazione a mezzo della stampa, Brandolin per lesioni, De Felice Giuffrida per diffamazione ed ingiurie.

La legge sulle decime

Naturalmente fa il suo debutto il reverendo *Cornaggia*, patrocinando gli interessi e gli appetiti della santa bottega.

Quindi *Santini*, geloso degli allori, come chierico anziano furoreggia in difesa degli interessi del clero.

Parlano poi dal punto di vista giuridico *Gianturco*, *Fili Astolfone*, ed altri. *Ronchetti* (Guardasigilli) difende il progetto.

La discussione continuerà domani.

Solidarietà col popolo russo

In principio di seduta, svolgendosi le commemorazioni,

Mirabelli abilmente, parlando del rimpianto Bariłari, trovò il motivo per una magnifica apostrofe all'autocrate assassino, mandando il saluto commosso al popolo russo, martire eroico della libertà e della civiltà.

Si notò che il Presidente Marcora lasciò dire, sebbene Mirabelli uscisse dalle righe delle convenzioni parlamentari.

Il gruppo radicale

Ad invito del segretario del gruppo, on. Vicini, i deputati di parte radicale si adunano stamane, mercoledì, alle 10 di mattina, nella sala dell'ufficio I a Montecitorio.

RUDERI CRISPINI

Uno scandalo giornalistico

A Firenze solleva grande rumore uno «scandalo giornalistico» testè scoppiato.

Si tratta di cambiali falsificate, per somme enormi, da una camarilla di notabili militanti nel partito conservatore — avanzi del crispismo — fra i quali l'ex redattore capo della Nazione avv. Barazzuoli.

Solamente le cambiali attribuite a costui salirebbero alla somma di 80 mila lire.

Il Barazzuoli conduceva vita ritiratissima e apparentemente poco dispendiosa.

Si dice spendesse forti somme a favore di amici politici.

---

23 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Esercizi di mobilitazione

Da due giorni in quartiere v'è un disordine eccezionale. Nessuno si raccapezza, nessuno sa quando puo mangiare, quando può uscire, quando dormire.

Truppa e ufficialità sono sequestrate fra quattro mura a disposizione del maggior generale comandante la brigata.

In camerata è uno squallore colle nudità desolanti delle brande prive di materassi e di coperte, che furono versati, cogli zaini alla rinfusa affardellati come non mai.

Nei magazzini sono ammonticchiate le giubbe di panno e alcune superfluità; tutto il resto è ammassato sui carri del battaglione, disposti in buon ordine nel cortile, in attesa...

Tutti lavorano di un lavoro pesante.

* *

E' di domenica. Il sole è già alto sull'orizzonte e inonda di sua vivida luce i cortili della caserma. I soldati — dalle finestre — acuiscono i loro sguardi e il loro udito verso il gruppo degli ufficiali, a rapporto del maggior generale. Sperano!...

Ecco... il gruppo è sciolto ed è dato un ordine. Libera uscita? No, no!

Adunata di corsa, i teli da tenda ed i libretti personali alla mano!

Si scende bestemmiando e pur curiosi, chè le novità interessano sempre. Si viene disposti in linea, a intervallo di quattro passi. I teli sono distesi a terra, dinanzi.

Il sole intanto riscalda e dà noia nell'immobilità comandata. Ma le operazioni hanno principio.

A tutti viene distribuito lentamente, disordinatamente un cappotto, un paio calzoni di panno, un paio scarpe, un berretto. Per che farne?

— Suvvia, levate i vostri e provate questi oggetti! —

La commedia non dispiace. — Diamine! Sono presto borghese e mi si veste da *cappellone?* —

Si obbedisce, senz'altro. Chi a terra, chi appoggiato al muro, chi equilibrandosi mirabilmente calza scarpe, calzoni, indossa cappotto.

Che buffi, che buffi! Questo ha i pantaloni immensi, quello ha il cappotto corto corto e stretto stretto, quest'altro porta di scarpe il numero 26 e gli hanno dato il numero 30.

Partono frizzi e risa e lo scompiglio è decretato.

Una commissione di *ufficiali superiori*, fra i quali il maggior generale, gira intorno esaminando.

— Non c'è male, non c'è male. —

Come la rivista è finita e come il sole brucia inesorabile si spera nella fine del curioso gioco. Anzi qualcuno comincia a svestire i panni nuovi, che san odore di magazzino, altri si sdraiano o trovan rifugio all'ombra.

— Pardiu, a postol! — tuona un ufficiale.

E l'operazione ripiglia il suo corso. Oggetto per oggetto — lentissimamente — viene distribuito a tutti l'intero corredo, zaino e armi comprese.

— Che succede? — A che gioco si gioca? — E' un domandarsi con irrequietudine nervosa.

— Affardellate, suvvia! — comandano.

Si obbedisce ancora non sapendo se più ridere o imprecare. Lo zaino è pronto, r gurgitante. Grossi goccioloni di sudore irrigano la fronte. Che si attende ancora?

Il generale ripassa la rivista.

— Non c'è male, non c'è male. Però bisogna essere più spediti. Perchè in caso di vera mobilitazione un minuto è prezioso. Tenuto conto specialmente dei richiamati che non sanno più niente... Oggi basta! —

Saluta ed esce.

Finalmente! La truppa esulta. Gli ufficiali si squagliano lasciando ai sottufficiali la cura di raccogliere gli oggetti; i sottufficiali — cauti cauti — girano l'ordine ai graduati e corrono alla mensa.

Caporali e caporali maggiori sbuffando maledicendo obbediscono. I soldati, con gridi di gioia, svestono la nuova tenuta, buttano zaini ed armi alla rinfusa e salgono in camerata per ristorarsi dal caldo e dalla fame.

(Continua)

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato: a Sacile, *Portogruaro*, *Gorizia*.

Paluzza, 23 — Consiglio della Società operaia dell'Alto But. — Favorito da una giornata primaverilmente tepida e serena, specialmente sul meriggio, si convocò il Consiglio generale della Società *operaia dell'Alto But* con sede in Paluzza per la nomina delle cariche sociali e per trattare altri argomenti segnati sull'ordine del giorno.

Presenti 16 consiglieri su 21, presiede l'adunanza il vicepresidente cessante, che apre la seduta portando un caldo e fraterno saluto ai nuovi consiglieri eletti dall'Assemblea.

L'urna e le schede sono pronte sul tavolo presidenziale, ed egli invita quindi i consiglieri a dare il loro responso sulla nomina delle cariche. Pluribus suffragis è eletto a presidente il sig. Matteo Brunetti fu Andrea, il quale dal suo posto di consigliere, ed in mezzo agli applausi dell'adunanza, s'alza a ringraziare il Consiglio per averlo chiamato nuovamente a coprire l'ambito incarico di presidente del Sodalizio, e con belle ed indovinate parole fa invito al Consiglio ed ai soci tutti, di improntare il loro giudizio sulla sua opera amministrativa e quella della direzione ad uno spirito di severità equanime e serena, maggiore di quella adoperata, forse in modo eccessivo, per la cessata Amministrazione.

Il suo dire è accolto da unanimi approvazioni.

A vice presidente è chiamato il maestro di Treppo Carnico, sig. Antonio Cristofoli, decano dei maestri carnici, il quale associatosi a quanto espresse il nuovo presidente, ringrazia pur lui il Consiglio, ripromettendosi da un lavoro fecondo e continuo una maggiore vita nella Società, ed augurandosi che i cavilli e gli screzi personali, come la spina politica, stiano lontani dal Sodalizio per non attenuarne ed arrestarne il cammino ascendente di civile progresso. E' pure applaudito.

La direzione resta composta dei seguenti nomi: Barbacetto Antonio (Rivo); Engiaro Osvaldo (Paluzza); Quaglia G. B. (Priola); Piazzotta Giuseppe (Treppo Carnico); Cortelezzis Gaspare (Zenodis).

Insediata la nuova Amministrazione venne fatta la consegna dell'Ufficio col seguente resoconto finanziario al 22 gennaio 1905: — Entrate L. 2076,28 — uscite L. 931,54 — civanzo netto L. 1144 70: — Fondo sociale L. 6645,88.

Dopo uno scambio reciproco e cordiale di saluti ed auguri da parte del presidente provvisorio e degli eletti il Consiglio, su proposta del cons. Barbacetto Antonio, vota per acclamazione un ringraziamento caloroso al vicepresidente sig. Agostino Di Centa per l'opera sua indefessa ed attiva portata in pro del sodalizio, in uno anche ai membri della Direzione cessata.

Il Consiglio poi approva l'intervento di una *rappresentanza alla festa inaugurale* della Società Operaia di Enemonzo.

E veniamo alle *dimissioni* del segretario-cassiere causate da incongruenti, anzi temerari, giudizi di alcuni soci del paese e fatti a di lui carico per mala condotta amministrativa nella Società; accuse queste ingiuste ed infondate e fabbricate alla chetichella da certe persone che vedono di mal occhio lo svilupparsi e l'estendersi del nostro sodalizio operaio, e riportate poi in forma velata e molto retorica, sul magno foglio del clericalismo friulano, ed indirizzate al vostro corrispondente che ha il dono «dell'ubiquità delle cariche».

Il Consiglio, assente il segretario dalla sala respinge all'unanimità le dimissioni di lui, perchè riconosce la sua opera, quantunque ricompensata in forma modesta, di tutto vantaggio della Società; e nel lodare il suo amoroso interessamento in pro del sodalizio, dichiara ingiuste e infondate le maligne insinuazioni dirette a colpire in privato ed in pubblico la sua persona».

(Questa parte ultima viene fatta pubblicare su un giornale della Provincia per incarico e cura della locale Presidenza come rilevasi dal verbale esistente nell'ufficio della Società).

Fu respinta la proposta di continuare l'Associazione alla Federazione operaia Friulana per non aggravare con nuove ed inutili spese il bilancio sociale.

E su ciò torneremo presto in argomento.

Cividale, — *Società Operaia.* — Per sabato prossimo è convocato il Consiglio della Società Operaia per trattare il seguente ordine del giorno.

Gratificazione al medico sociale.

Ammissione di soci.

Sussidi continui.

Veglione:

Apertura del concorso al posto di segretario sociale e fissazione dello stipendio.

Sappiamo poi che molti soci sono intenzionati di promuovere le pratiche per il riconoscimento giuridico della Società.

Questo commento da noi altre volte trattato, ci darà motivo a ripetere le nostre idee.

E la faremo quanto prima.

Tolmezzo, — *Società Operaia* — Prossimamente si riunirà il Consiglio per procedere alla nomina delle cariche. Fra queste l'elezione d'un nuovo presidente avendo l'attuale dato le sue dimmissioni, giustificando la determinazione presa, col fatto che le sue occupazioni personali gli impediscono di continuare nel disimpegno degli obblighi inerenti a tale carica.

Martignacco, 24. — *Infornata di elettori.* — Non meraviglia che dopo una lotta elettorale molti si ricordino del proprio diritto al voto e cerchino di farlo valere. Questa volta però *il risveglio nel nostro* Comune è stato veramente eccezionale oltrepassando il numero di duecento le domande d'inscrizione nelle liste che pur sono le più ben fornite del secondo mandamento.

Il movimento è stato favorito dal *Municipio il quale si prestò con molta* larghezza e senza nessun preconcetto politico perchè tutti i volontari potessero fornirsi del documento di cui abbisognavano per appoggiare la propria domanda d'inscrizione.

E infatti aprì scuole serali in tutte le frazioni perchè gli adulti potessero prepararsi all'esame, curò direttamente il rilascio dei certificati esattoriali, sollecitò il notaio dott. Domenico Ermacora a prestarsi sul sito per l'autenticazione di sessanta domande, e ottenne infine che il r. Pretore si recasse sul *luogo per gli esami risparmiando* così le spese di viaggio e soggiorno in Udine *complessivamente* a 130 *persone*.

Gli esami ebbero luogo ieri e sopra ottanta inscritti ne furono promossi sessantotto.

Noi crediamo d'interpretare il pensiero di tutti questi nuovi elettori nel rendere pubbliche grazie alla nostra Giunta municipale, al notaio dott. Domenico Ermacora che generosamente rinunciò a ogni sua competenza ed al R. Pretore dott. Stringari per avere concesso di tener l'esame in paese anzichè presso la sede della Pretura.

Bagno involontario. — Stamattina alle 5 l'operaia Sacchi Ardemia d'anni 18 recandosi al lavoro da Martignacco al Cotonificio per un viottolo lungo il canale principale del Ledra, *scivolò* sul ghiaccio e precipitò nel canale le cui acque la trascinarono per *circa* venti metri.

Alle grida della ragazza giunse in tempo il fabbro Stanga Domenico che di là transitava e che riuscì ad afferrarla per le vesti ed a trarla in salvo.

Codroipo, 24. *(A. C.)* — **Scuola di disegno.** — Oggi il Direttore di questa scuola serale e festiva di disegno per gli adulti, che è il Direttore didattico delle scuole elementari, ricevette una lettera del ministro d'Agricoltura Industria e Commercio nella quale S. E. Rava gli partecipa che volendo dare una prova del suo interessamento per la Scuola suddetta, ha stabilito di concedere in dono ad essa una copia della pregevole pubblicazione periodica «Modelli d'arte applicata alle industrie, estratti dall'Arte italiana decorativa e industriale»; e gli promette che tra breve, l'Istituto italiano d'arti grafiche in Bergamo gli invierà i 4 fascicoli dell'annata 1904 della pubblicazione stessa.

La *Scuola* serale e festiva di disegno per gli operai è stata instituita in *Codroipo* nel 1900 dall'attuale *Direttore*, che la divise in tre sezioni, di cui la prima è affidata ad un maestro, le altre due direttamente a lui. Nella sezione prima si ripete il *programma* stabilito per l'intero corso elementare; nella seconda s'insegna il disegno a mano libera e il disegno geometrico fino all'idea degli ordini architettonici; nella terza il disegno applicato alle arti ed ai mestieri.

Moimacco, 24 — Elargizione. — I figli dell'ora defunto Mazzoli Gioachino, per onorare la memoria del loro genitore offrirono a questa Congregazione di Carità lire 100. Possa il pensiero d'aver fatto un'opera buona portare un sollievo all'anima loro addolorata!

S. Daniele. 22. — Buona usanza — Raccolte a beneficio dell'istituendo Giardino d'Infanzia: In morte di *Luigi Ligutti*: Sorelle Da Deppo lire 0 50, Andreoli Silvio 0.50, Candido Petris 0.50, *Lorenzo Cassi 2*, cav. *Domenico* Menchini 1, dott. Angelo Businelli 1, Giovanni Piccoli 1, *Lodovico* Tomada 1, Pellarini Pietro, Menchini Eugenio, dott. De Rosa, Caraffa 4, Gio. Batta Zoratti 50.

In morte di *Luigi Leonarduzzi*: Nicolò Feruglio lire 1, Francesco Piccoli 0.50, De Rosa dott. Vincenzo 1, dott. Angelo Businelli 1, Pietro Bortoli 0.50, Pio Bombarda 1, geom. Giacinto Gattoli 1, Rodolfo Biasutti 1, Eugenio Menchini 1, Lorenzo Cassi 1, Stefano Martina 1, cav. Domenico Menchini 1, Giuseppe Micoli fu Giacomo

Le oblazioni si ricevono presso il sig. Rodolfo Biasutti.

La grave rissa di Manzano

La morte del Marcuzzi — Un arresto

Narrammo ieri della grave rissa avvenuta domenica sera a S Giovanni di Manzano fra una comitiva di giovani del paese ed altra della frazione di S. Giovanni, reduci entrambe dal ballo.

Quel Marcuzzi Francesco fu Antonio detto Stiefin, di 32 anni, che fu brutalmente bastonato, è morto purtroppo ieri nel pomeriggio per commozione cerebrale.

Il medico dottor Ginotti gli aveva riscontrato gravissime ferite alla testa causate da colpi di bastone.

I carabinieri fin da lunedì fecero attive pratiche onde stabilire quali dei giovanotti fosse gli autori del fatto, pratiche che sortirono buon esito.

Infatti essi sono: Lorenzatti G. B, Furioso Luigi e fratelli Bardus di S. Giovanni di Manzano, Ciani Giuseppe, Braida Luigi, Peruzzi Luigi, Fornasarie Antonio, Misano Umberto e Zuccolo Romano di Manzano

Di questi venne arrestato il solo Lorenzatti G. B; gli altri hanno preso il largo.

L'autorità li ricerca attivamente.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 25, gennaio, Conversione di S. Paolo apost. Prima fiero persecutore de' cristiani, sotto il nome di Saulo, poi apostolo delle genti: v. 29 giugno.

Effemeridi storiche

25 gennaio 1517. — Fu proclamata la pace tra l'Imperatore ed il Veneto Dominio, e fu tregua in Udine per 18 mesi. (Mons. Guerra: *Of. For.* volume *Massimil.* p. 24). Un ultimo episodio prima della tregua, sul finire del 1516 — senza indicazione precisa del giorno — lo riferiamo a proposito del fatto oggi registrato. E' riferito dal Morelli. *Sez. stor. della contea di Gorizia* p. 54 e 55, e dal Manzano negli *Annali*.

Nel bosco di Buttrio, Lodovico della Torre aveva posto in agguato una banda *austriaca ad oggetto di sorprendere e far prigioniero* qualche distaccamento della truppa della Repubblica. Cadde nell'agguato il generale Veneto Taddeo della Volpe, inseguendo alcuni austriaci che avevano arrestato un cittadino. Irritato il della Volpe, ed immemore della tregua, attaccò un fatto d'armi nel quale Lodovico della Torre, fatto prigione e ferito morì in Udine e Taddeo della Volpe, ferito gravemente venne condotto prigione in Gradisca.

Ecco l'ultimo fatto d'arme di cui ne fu tramandata memoria, dipendente dalla famosa confederazione e guerra di Cambrai, e delle susseguenti leghe di Massimiliano contro la Repubblica di Venezia.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Ai nostri cortesi Abbonati

Quei pochi abbonati che non hanno ancora rinnovata l'associazione sono vivamente pregati a volerci tosto inviare l'importo relativo, poichè con il 31 gennaio **cessa qualunque diritto ai premi.**

Per l'erigendo forno municipale

Ieri alle ore 16 si è riunita la Commissione che la Giunta nominò per l'istituzione di un forno municipale in seguito all'esito del referendum.

Venne deciso di invitare i rappresentanti della Ditta prescelta per i lavori d'impianto a presentarsi e trattare sugli accordi definitivi.

La Commissione che si presta attivamente per conseguire lo scopo tanto desiderato, nutre speranza che in breve tempo il forno municipale funzionerà nella città nostra.

Per la revisione delle liste elettorali

Ieri sera in una sala del Municipio tenne la prima adunanza la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali.

Presiedeva l'assessore Conti. Intervennero i membri effettivi Bosetti Arturo, De Pauli G. B., Larocca Paolo, Lazzarini Alfredo, rag. Luigi Del Negro Pignat Luigi ed i supplenti Cossio Antonio, Degani Lodovico e Vendruscolo Antonio. Segretario G. B. Rea.

La Commissione iniziò l'esame delle domande; approvò la lista degli elettori che presentarono regolarmente i documenti voluti dalla legge, e la lista dei cancellati per morte, trasferimento di domicilio ecc., riservandosi, per le rimanenti domande *non* corredate da tutti i documenti, di decidere in altra seduta.

Il Principe di Udine a Venezia

S. A. R. Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, in forma privatissima seguito dal suo aiutante, giunse ieri a Venezia e scese all'Hotel Danieli.

Egli s'imbarcherà sulla R. Nave *Calabria* per un viaggio di circumnavigazione che durerà oltre due anni.

Come si sa il Principe fu recentemente nominato guardiamarina.

Grande Esposizione di doni

per Beneficenza

Pubblichiamo il primo elenco di doni *pervenuti al Sodalizio Friulano* della Stampa per la Grande Esposizione da tenersi prossimamente in Udine. Tale Esposizione verrà fatta colle maggiori cautele e garanzie per il pubblico, procurando di evitare qualsiasi inconveniente.

Si prega d'inviare i doni e le offerte per acquisto doni o al segretario del *comitato spettacoli dott. Virginio Doretti* in Via Calzolai Udine, o direttamente al Sodalizio Friulano della Stampa in Via della Posta.

S. A. R. il Principe di Udine, quale contributo alla Mostra che il Sodalizio Friulano della Stampa nella città, «della quale è lieto intitolarsi» si è compiaciuto *destinare un bellissimo pendolo* da tavolo racchiuso in un elegante astuccio.

Co. comm. Vittorio De Asarta di Fraforeano, deputato al *Parlamento*: Astuccio con dodici cucchiaini in argento e relativa molla per zucchero.

G. Uff. comm. Elio Morpurgo, deputato al Parlamento: Necessaire in argento per scrivere.

Comm Raimondo D'Aronco, deputato al Parlamento: mandò da Costantinopoli tre armi antiche.

Comm. Domenico Pecile, sindaco di Udine: Elegante ombrello di seta con manico intrecciato in madreperla.

Società editrice Sonzogno di Milano: Storia naturale illus. ed altri libri.

Ronca G. B. di Verona: 12 scattole polvere per vini e polvere dentifricia.

Co. Andrea Caratti, consigliere Prov. di Udine: L. 5.

Moriondo e Gariglio di Torino: Un pacco cioccolato in sorte.

Fratelli Ingegnoli di Milano: sementi.

Riunione prodotto Oli di Olive di Bari: specialità in sorte.

Cinzano e C. Torino: n. 12 bottiglie Vermouth.

Banfi Achille di Milano: 30 pezzi sapone amido Banfi ai fior di primavera.

Giacomuzzi Ant. di Venezia: n. 48 bott. Valpolicella.

Sig F. D. di Udine: L. 10.

Barbieri Giuseppe di Padova: n. 56 bott. di acqua di Marte.

Barison e C. di Padova: n. 3 cartelle per album in peluche dipinte a mano.

Appiani comm. Graziano di Treviso: Artistica statuetta in terra cotta.

Hirschfeld Erminio di Venezia: N. 33 veli a colori vari per signora.

Re Lodovico profumiere di Udine: *astuccio con bottiglietta estratto odore.*

Huber Michele di Milano: Orologio a sveglia e tre album illustrati.

Fiaccadori di Parma: Due volumi.

Pagliano prof. Ernesto di Napoli: n. 6 bottiglie sciroppo.

Violini Carlo di Milano: Due busti sport per signora.

D'Agostino Antonio di Treviso: n. 20 bottiglie vino anno 1902.

Antonelli Achille di Venezia: Una cassa paste alimentari.

Camera di Commercio

Adunanza del 20 gennaio 1905

(Continuazione v. N. 19)

13. *Borse di pratica commerciale all'estero* — Il Ministero del commercio riferì che avrebbe fatto esaminare dalla Commissione per le borse di pratica commerciale *all'estero* il voto, espresso da questa Camera, che i licenziati dai R. Istituti tecnici *fossero* ammessi ai concorsi di tirocinio pratico.

14. *Sospensione dell'accettazione dei carri completi.* — La Presidenza si interessava per far cessare la sospensione dell'accettazione di carri completi per Udine e Venezia.

15. *Passaggio a livello alla Stazione della Carnia.* — Si reclamò contro le frequenti e lunghe interruzioni del transito da e per Tolmezzo, causate dalle chiusure del passaggio a livello presso la Stazione della Carnia, e si propose di abbreviarne la durata mediante segnalazioni.

16 *Trattati di commercio* — Durante le trattative delle convenzioni commerciali con l'Austria - Ungheria, la Germania e la Svizzera, a richiesta dei delegati italiani si diedero informazioni d'indole tecnica.

17. *Importazione di foraggi dell'Austria.* — La Presidenza si occupò più volte dell'*ordinanza* del Governo austriaco, che sospese per tempo indeterminato, in causa della siccità del 1904, l'esportazione del mais, dei foraggi, della crusca e dei panelli.

17. *Porto Nogaro.* — Si rinnovarono le istanze per la esecuzione del progetto di rettifica di due curve del fiume Corno sotto Porto Nogaro, che ostacolano la navigazione. Il Parlamento approvava questi lavori nel dicembre scorso.

Si compilò una memoria a stampa sulle condizioni, sul movimento e sui bisogni di Porto Nogaro, in risposta ai quesiti della Commissione governativa che studia il piano regolatore dei porti del Regno.

(*Continua*).

Per il patrio Castello

Un'importante seduta

Sotto la presidenza del Sindaco, sabato si riunì nella sala della Giunta la Commissione del 15, che ha per compito di studiare a quali usi devasi destinare il Castello. Erano presenti gli assessori all'istruzione e ai lavori pubblici.

La discussione riescì animata ed interessante.

Parlarono i professori Del Puppo, Momigliano e Misani, gli ingegneri Cudugnello e Tosolini, il senatore di Prampero, il sig. Bergagna ed altri.

Venne data lettura della lettera dell'architetto D'Aronco, che esprime il concetto, che per ragioni statiche ed architettoniche non vengano aboliti i mezzanini, nè radicalmente modificate le piccole finestre del basamento.

Si concluse *esprimendo il voto*, che anche l'egregio architetto Comencini venga pregato di pronunciarsi sull'indirizzo dei riatti da eseguirsi, specie nei riguardi architettonici, e venne nominata una sotto-commissione, costituita dai signori professori Del Puppo e Momigliano, ed *ingegnere* Tosolini, per iniziare gli studi sul modo di utilizzare il Castello come sede dei civici musei, archivi e fors'anco della biblioteca.

Nella seduta si accennò all'intenzione della Giunta di far proseguire alacremente i lavori di robustamento da tempo progettati, ai quali concorre con notevole somma il Governo.

Per la pubblica beneficenza

Scambio d'idee — Coordinamento. — Municipio e Congregazione.

Domenica alle 16 la Congregazione di Carità, invitata dal Sindaco, si raccolse al completo nella sala dell'Associazione Agraria Friulana Si era giustificato l'*Assessore Conti*, impedito da precedenti impegni.

Era pure presente il Dott. Gardi, segretario capo del Comune.

Il Sindaco espresse il suo vivo desiderio di attuare quel coordinamento della beneficenza, che è da tempo progettato ed invocato dalla benemerita Congregazione di Carità.

Espose i concetti fondamentali cui dovrebbe ispirarsi un tale coordinamento, che già formò oggetto d'interessanti studi per parte dell'Ufficio del Lavoro dell'«Umanitaria» di Milano.

Parlarono lungamente il Presidente della Congregazione, dott. Romano, il dott. Oscar Luzzatto, che già ebbe a pubblicare un interessante opuscolo sull'argomento.

Dopo un cordiale scambio d'idee, ad unanimità venne deliberato che il Presidente della *Congregazione* ed il signor Sindaco abbiano ad accordarsi per convocare nel più breve termine possibile le rappresentanze di tutte le istituzioni di beneficenza cittadine, per discutere e formulare un programma di coordinamento, che valga ad impedire ogni sperpero del denaro destinato ai poveri, ed a facilitare il riconoscimento dei veri bisognosi, che vengono danneggiati assai spesso dai «poveri di professione».

Il mancato Convegno di Venezia pei fatti d'Innsbruk

Albums e medaglie ai Podestà

Il Comitato promotore del Convegno che doveva tenersi a Venezia quale protesta pei dolorosi fatti d'Innsbruck, ha pubblicato la seconda lista dei nomi dei Comuni ed autorità che vi avevano aderito e che poi sottoscrissero per oblazioni onde offrire degli albums e medaglie d'oro ai Podestà delle città irredente.

In questo elenco notiamo i Comuni di S. Vito al Tagliamento, Società *Operaia* idem, Circolo Savoia idem, Sezione «Dante Alighieri» di Udine, id. di Cividale, Municipio di Muzzana, id. di Cassacco, id. di Manzano al Tagliamento ecc...

Scuola Popolare Superiore

Questa sera il sig. Umberto Cappellazzi svolgerà il seguente tema: *Caratteri dell'arte moderna.*

Due funzionari encomiati. Fra i funzionari del Ministero delle Finanze encomiati per l'opera attiva ed intelligente prestata nell'interesse della esportazione dei vini italiani in applicazione dell'accordo commerciale provvisorio concluso fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, troviamo nel bollettino i signori: Paglieri direttore di 1. cl. nelle dogane a Udine e Ghislanzoni, Commissario di 1. categoria di 2. classe a Pontebba.

Congratulazioni.

Lavori idraulici. Il Ministero dei Lavori pubblici ha autorizzato l'esecuzione di opere per l'ammontare di L. 99 200 in diverse provincie.

Fra queste è compresa pure la nostra.

Vedi in quarta pagina i premi agli abbonati del FRIULI.

Fra le meraviglie del secolo XX

Un bel "toupè"

I contemporanei, ed anche i posteri, troveranno inverosimile; eppure — che cosa non è possibile in questo secolo di meraviglie? — eppure è vero: il *Giornale di Udine*, sì, o Numi dell'Olimpo! il *Giornale di Udine* parla di « invenzioni e insinuazioni con le quali si è fognonata per alcuni anni la cittadinanza », e di « esperto artefice » delle medesime; di « insinuazioni personali », e di « malafede »; di « metodo di guerra *personale* », *e perfino*.. di « fendatarii prepotenti »..

E ne parla, di tutte coteste virtù e gesta esimie, come di cose che si vedono.. in casa altrui!!!

E' addirittura meraviglioso, impagabile.

Molto più che con cotesto giuoco di prestidigitazione il giocoliere, « esperto artefice » veramente, fa sparire dagli occhi degli spettatori la necessità di *confutare* — se lo potesse — la impressionante ricostruzione logica dei fatti e delle *prove fatta dal Friuli*.

Ma è l'illusione di un momento. Perchè gli spettatori dicono:

— Ebbene? Ma dunque è vera la storia di *quei tali* « patti »? e delle ragioni per cui.... l'uva è acerba? E allora *non è vero*, dunque, ciò che si insinuò da parte vostra contro Girardini, Marcora, ecc.!

E allora — conclude lo spettatore — se, dopo aver tanto pazientato, hanno rispetto alle vostre *insinuazioni* vuotando il sacco delle *prove*, non hanno poi mica tutti i torti?

* *
*

A proposito di « insinuazioni », di «*personalità*», di « malafede », ecc. ecc., quand'è che il *Giornale* dell'opposizione sistematica si deciderà a riconoscere inglusti — come gli furono dimostrati — i tanti suoi recenti attacchi al Sindaco e alla Giunta?

Quand'è che si vergognerà delle piut tosto luride funzioni, alle quali si è ridotto, di smaltitoio, nel quale chiunque può sfogare magari le più strampalate pretese e i più ridicoli reclami e le più sbaliate accuse, purchè siano con tro il Sindaco e la Giunta — come taluno di quelli *accolti ieri nell'avido grembo*?

O non vede che con cotesto sistema di vita e con siffatte funzioni, si spiega il *fatto* — *così spesso denunziato dal Giornale* smaltitoio — di quei tali amici che ricorrono, sì, a siffatto organo nei casi di bisogno, ma poi.... si affrettano a battersela pei fatti loro?

RIUNIONE DEL CONSIGLIO Scuola e Famiglia

Gli stipendi alle maestre

Ieri il Consiglio Direttivo tenne l'ordinaria seduta mensile.

Il Presidente, comm prof. Domenico Pecile, comunicò che il Consiglio Comunale, in occasione della discussione del Bilancio preventivo, approvò di elevare da lire 3000 a 4000 il contributo alla « Scuola e Famiglia » coll'affidamento di concedere in seguito qualche ulteriore aiuto.

Egli disse di essere lieto di tale aumento per poter così migliorare gli stipendi delle maestre.

Informò poi il Consiglio che la raccolta delle offerte per provvedere d'indumenti i fanciulli poveri, riuscì di gran lunga superiore a quella degli anni scorsi; e ciò per esclusivo merito degli egregi insegnanti delle nostre scuole comunali, i quali, con spirito d'abnegazione, andarono a battere a tutte le porte. Aggiunse d'aver mandato a ciascuno di essi una lettera di ringraziamento, e chiese proponendo che anche il Consiglio esprima ai signori maestri la sua riconoscenza ed un plauso. — La proposta del Presidente fu approvata ad unanimità. Comunicò poscia che la distribuzione dei vestiti ai fanciulli bisognosi, procedette regolarmente e che nessun lagno pervenne alla Presidenza.

Accennò che la frequenza è assai lodevole, essendo di 380 la media giornaliera delle presenze.

Comunicò quindi che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio concesse alla nostra istituzione un sussidio di lire 100, colla formale promessa di raccomandarla vivamente al suo collega della pubblica istruzione, onor. Orlando, affinchè l'aiuti il più largamente possibile.

Informò infine che, ad evitare l'inconveniente che gl'alunni escano dall'Educatorio, ad ore diverse, con grave danno della disciplina, per recarsi dietro desiderio dei genitori nelle rispettive parrocchie allo scopo di prepararsi alla prima comunione, ottenne dalla Curia, col beneplacito dei Parroci, che l'insegnamento religioso venga impartito ad un'ora stabilita nella Chiesa delle Zitelle, a tutti gli alunni che ne faranno domanda.

Per tale atto cortese la Presidenza esprime, i sensi della sua riconoscenza all'autorità ecclesiastica.

Il consiglio, con qualche lieve modificazione, approvò l'aumento di stipendio alle maestre, nella misura propo sta dalla *Presidenza*, nonchè il preventivo per l'anno corrente.

Furono ammessi all'Educatorio, in via eccezionale, nuovi alunni.

Infine si stabilì che l'Assemblea generale ordinaria dei soci abbia luogo il giorno 12 febbraio venturo.

All'Ospitale

Vido Attilio, d'anni 22 da Pasian della, venne medicato per ferita all'occhio sinistro riportata sul lavoro.

Friulli Patrizio d'anni 59 da Martignacco cadde per la strada riportando frattura sopramalleolare alla gamba destra.

Venne accolto e il medico Augustini giudicò la frattura guaribile in giorni 30.

E' doloroso il dover constatare come purtroppo questa disgrazia sia stata causata dallo stato deplorevolissimo in cui son lasciate le strade della città.

Quello strato di neve che si direbbe pietrificata, in certi punti rende il transito pericolosissimo specie, come nel caso suddetto, pei vecchi e pei bambini.

Un provvedimento s'impone e con tutta sollecitudine.

COMUNICATO

Il signor Guido Rossi non fa più parte del mio personale d'amministrazione.

ACHILLE VELLESCIG
Officina meccanica - Cividale.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 24: bello.

Temperat. mas. +4.7	Minima —4.7
Media: —1.15	Acqua caduta mm.—
Oggi 25 gennaio ore 8:	
Termometro —1.6	Min. aper. not. —4.8
Barometro 765	Stato atmos.: coper.
Vento: S.	Press.: calante.

CRONACA DEL CARNOVALE

Circolo Verdi

Poichè il *Gazzettino* ieri mattina annunziava per sabato il ballo Giapponese al Circolo Verdi, ci siamo affrettati a chiederne conto al solerte presidente del simpatico ritrovo sig. Albini.

Ma egli con quel suo sorrisetto che dice tante cose, ci assicurò che la serata Giapponese avrà luogo il giorno *4 febbraio* p. v. e *riuscirà una cosa del* tutto nuova.

Infatti, *col suo permesso* abbiamo spinto una portiera della sala e introdotto la... *punta del nostro naso*.

E abbiamo visto parecchi artisti che lavoravano a...

Ma zitti, lo promettemmo al simpatico Albini di non dir nulla per adesso, e come si sa le promesse bisogna mantenerle.

Intanto ci limitiamo ad annunciare ai soci che sabato 28 corrente avrà luogo la prima festa da ballo.

Il ballo pro Camera del Lavoro

La commissione pel ballo pro Camera del *Lavoro* ha deciso che questo venga dato nella sera del 4 marzo p. v. al Teatro Vittorio Emanuele.

Siamo convinti che questo ballo popolare riuscirà magnificamente.

Cronaca giudiziaria

Per le spese di giustizia

Si annunzia che il Guardasigilli on. Ronchetti ha inviato ai procuratori del Re e generali una nuova circolare sulle spese della giustizia che sarà pub blicata *nel prossimo Bollettino*.

In essa si raccomanda, al solito: economia, economia! quasi che le economie, anche nel regno di Temi, non fossero già *applicate fino all'osso*; ob che si vuol lasciare la povera gran Dea in camicia?

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati.... AUMENTANDO IL PREZZO di abbonamento.

Il «Friuli», no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

Note e notizie

La rivoluzione in Russia

Altre notizie della terza giornata

A Pietroburgo

Martedì, 24.

Nuovi conflitti fra operai e truppe. Sospesi tutti i servizi pubblici. Sta per cessare anche il movimento ferroviario.

Dappertutto pattuglie e bivacchi militari.

Gli operai, affamati, incominciano a saccheggiare i negozi.

Le truppe sorvegliano anche alcune caserme in cui si trovano altre truppe, ribelli all'ordine di repressione.

Il Comitato degli scioperanti ha deciso d'invocare per mezzo degli ambasciatori esteri l'intervento delle potenze, in nome dell'umanità.

L'Ordine degli avvocati ha deliberato l'adesione al movimento rivoluzionario.

Quaranta giornalisti hanno protestato al Governo contro i massacri.

Il partito liberale ha deciso di associarsi al movimento.

Calma e sintomi terribili

In complesso la capitale sembra in un momento di calma, di tregua; ma calma e tregua terribili: gli operai si armano e si preparano, il Comitato rivoluzionario organizza e coordina il movimento nelle provincie.

Di tratto in tratto, quasi per esperimento, gli operai lanciano bombe nel fitto dei soldati, specialmente dei battaglioni cosacchi, facendo stragi.

Si afferma che presso Czarkoje Selo un reggimento si è rivoltato sparando contro un altro reggimento.

Nelle Provincie

Da Sebastopoli si conferma la rivolta dei marinai, circa 8 mila, che massacrarono parecchi ufficiali, e incendiarono il quartiere della marina.

Le truppe inviate successivamente contro i marinai rifiutarono di sparare.

Alcuni distaccamenti anzi si ammutinarono.

— A Mosca è proclamato e si organizza lo sciopero generale.

— Dalla Polonia e dalla Finlandia si ha conferma che il moto si estende, assumendo la fisionomia di un secondo « '48 ».

Popolani e nobiltà fraternizzano con entusiasmo, sventolando le patrie bandiere.

La villissima fuga

del capo degli assassini

Nessuno sa precisamente dove si trovi lo Czar.

Egli è fuggito, misteriosamente, vigliaccamente, dopo aver lasciato l'ordine di macellare i suoi sudditi: da Pietroburgo a Czarkoje Selo; da Czarkoje Selo — appena saputo della marcia degli operai a quella mèta — a Peterhof, poi verso Libau, al mare.

E adesso, secondo un' informazione dello *Standard* di Londra, lo Czar con la famiglia è già imbarcato o sta per imbarcarsi in un *yacht* che li aspettava a Libau.

Si rifugierebbero a Copenhagen.

Al Governo (!!!) della Russia, a rappresentare ed eseguire degnamente gli ordini del fuggiasco, *rimane* il sanguinario Granduca Vladimiro, quello delle *repressioni*.

Il pope Gapony

Si conferma che il prete Gapony, ricercatissimo dalla polizia, è gelosamente nascosto e custodito in luogo sicuro d'onde dirige il movimento.

Alla Camera italiana

Un' interrogazione. — *Roma* 24 — I deputati Turati, Cabrini, Chiesa, Montemartini, Ferri, e Bissolati hanno presentato alla Camera la seguente interrogazione:

« Per sapere se il Governo abbia sentito il dovere di farsi interprete presso il Governo dello Czar del sentimento di indignazione e di orrore onde è invasa l'Italia tutta di fronte alle stragi di Pietroburgo».

L'annullamento dei biglietti di Banca

Un dovere morale dello Stato

Affluiscono numerosi al cambio i biglietti *di Banche di emissione che non hanno più* corso legale, ma che colla nuova proroga detta Banche sono obbligate a ricevere e a cambiare fino al 30 giugno prossimo.

La proroga fu quindi giustificata per molti motivi; però essa non deve essere assolutamente l'ultima; rimarrà sempre un' infinità di persone che, per quanta pubblicità si dia al ritiro di alcuni biglietti di emissione, non ne avranno cognizione e costoro sono quelli più meritevoli di tutti di tolleranza da parte del Governo, specialmente perchè sono i più poveri.

Noi si può dire: peggio per loro! Sarebbe una crudeltà, una barbarie, imperocchè per lo più l'ignoranza delle disposizioni per la soppressione d'una determinata serie di biglietti di emissione si riscontrano nelle classi povere, fra quelli che sudarono chissà quanti anni a raggranellare alcune centinaia di lire. Essi ebbero fiducia nei biglietti delle Banche di emissione, sapendoli riconosciuti dallo Stato; se si toglie loro questa fiducia, finiranno per non credere più neanche alla carta del Governo.

Una catena di fiducia deve unire il pubblico al Governo; se se ne rompe spensieratamente qualche anello indubbiamente se ne avranno funeste conseguenze; e pur troppo il Governo non sempre si dà la dovuta cura anche delle piccole cose che possono avere grandi effetti.

Il Governo è in grado di sapere quanti siano i biglietti annullati che ancora non siano arrivati al cambio; e per ora si tratta sempre di milioni!

Sarebbe, diciamo pure la parola nuda e cruda, un furto il sottrarre alle tasche dei poveri il risparmio che con ingenti privazioni riescono a mettere insieme.

La stampa ed il Paese devono preoccuparsi della cosa in tempo per indurre il Governo a chiedere una nuova e più lunga proroga per il cambio dei biglietti annullati dalle Banche di emissione; è necessario anzi fissare che se cessa il corso legale dei biglietti resta il debito e deve perciò essere sempre possibile il cambio.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ringraziamenti

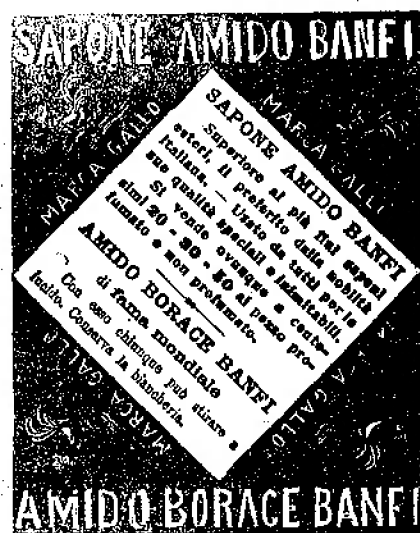
La famiglia Gori, profondamente commossa, esprime la sua imperitura gratitudine all'on. Sindaco e signori Assessori e consiglieri, nonchè ai sigg. impiegati municipali, ai signori presidi e professori e agli spett. Collegi, a tutte le altre autorità e rappresentanze, e a quanti altri vollero con tanta bontà portare l'estremo omaggio alla memoria del rimpianto suo Giuseppe.

—

Il sottoscritto rende vive grazie alla rispettabile Impresa Pompe Funebri Ditta Hocke e Belgrado per avere concessa gratuitamente la carrozza di quarta classe sino al Cimitero per il trasporto della salma dell'adorata sua madre.

Udine, li 24 gennaio 1905.

Stroppolo Giuseppe
Conduttore dei Tram a Cavalli.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.12	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.05	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.06
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. —.—	—.—	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.08	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.28, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI— Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo ». — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « S alto Paluzza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10; partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Un nuovo regalo del "Friuli„ agli amici zelanti

Chi ha veduto — nella vetrina del Negozio De Luca in Via Daniele Manin il

grande pacco Banfi

con tutto quel fine e vario assortimento di cose utili e belle, con quello stupendo specchio a tre luci, si meraviglia che il **Friuli** abbia potuto ottenerlo pei suoi abbonati, in combinazione speciale ed esclusiva, a sole L. 3.50, *franco di porto a domicilio.*

Perchè ognuno vede che si tratta effettivamente di un valore reale di 9 a 10 lire.

Ora abbiamo deciso di offrire

il grande pacco Banfi gratis

franco di porto a domicilio

a chi ci procura almeno tre **nuovi** abbonati con pronto versamento della quota annua (L. 16).

Se si formano all'uopo gruppi di tre abbonati, si indichi il destinatario del Pacco Banfi.

Resta inteso che a ciascuno dei tre abbonati restano i premi individuali.

L'Amministratore.

Due buoni libri «gratis». Chi non ha letto, negli anni belli, **Marco Visconti** del Grossi, **Ettore Fieramosca** del D'Azeglio, **Beatrice Cenci** del Guerrazzi, **La Monaca di Monza** del Rosini? e chi, avendo letto, non ricorda, e non desidera ricercare, in quelle care pagine le soavi e forti commozioni allora provate? O chi, non avendole lette, non ha sentito cento volte in sè quella lacuna, e la mortificazione?

Ebbene, chi vuole, può avere **gratis** due di quei volumi, a sua scelta.

Non facendosi da abbonati al *Friuli* (V. Programma in altra parte).

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco.